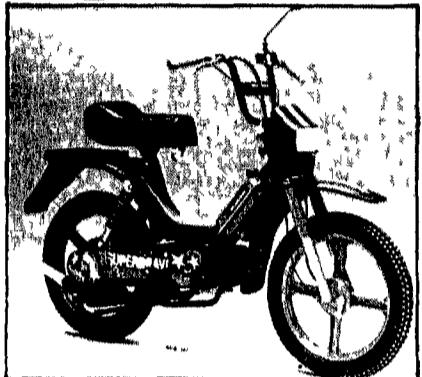


m otori

A cosa mira Superbravo 3



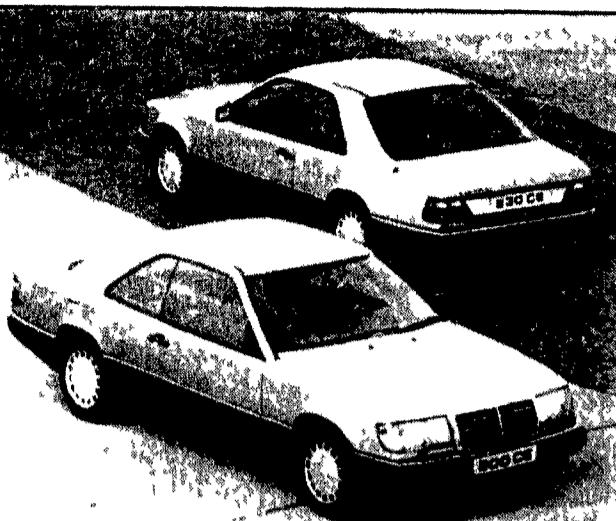
La Piaggio vede il suo futuro con «realismo ottimistico», nonostante un calo di vendite della Vespa targata pari al 40% solo in parte recuperato dalla nuova 50 (non è stata una delle ufficiali) che può essere guidata dai maggiorenni senza l'uso del casco. Evidentemente, alla Piaggio hanno nei cassetti progetti tali da indurre al succinato positivo stato d'animo. Inoltre abbiamo appreso che, l'Azienda di Pontedera, quando impiega il 60% della sua potenzialità produttiva «sceglie» tutte le spese. Così si spiegano i ben 100 miliardi che essa può e intende investire nei prossimi tre anni!

Una parte hanno già trovato collocazione nell'acquisizione delle 42 Ruote della austriaca Steyr-Daimler-Puch. Questo accordo prevede che la produzione dei ciclomotori Puch passi a Pontedera e quella delle ciclomotori a mezza marcia alla Bianchi di Treviso già controllata dalla Piaggio. L'incremento del vendito previsto è in 60.000 ciclomotori da collocarsi sul mercato europeo e in circa 100.000 biciclette.

Continua quindi anche alla Piaggio quel processo di acquisizioni di aziende che era cominciato con la Gilara e la Bianchi e che sembra essere l'unica strategia valida per contrastare i grandi concorrenti giapponesi ed europei. Inquadrata nelle grandi strategie di sviluppo e probabilmente la volontà di occupare anche segmenti di mercato particolari come la commercializzazione del «Superbravo 3» (nella foto qui sopra) farebbe pensare a

«GO DALL'Ô»

Una delle poche novità del Salone di Ginevra: i coupé Mercedes della serie «W 124». Sono stati proposti nelle versioni 230 Ce con motore 4 cilindri di 2,3 litri (in alto nella foto) e 300 Ce con motore 6 cilindri di 3 litri (in basso nella foto). Arriveranno da noi in maggio



Offerta a meno di 15 milioni la Renault 21 TS

La gamma della Renault 21 si è ampliata con un nuovo modello. Si tratta della 21 Ts, equipaggiata con il motore 1600 cc, che è universalmente capace di erogare 90 Cv DIN a 5.500 giri/minuto e 141 Km a 3500 g/m. 185 Km/h di velocità massima, 10,7 i secondi necessari per passare da 0 a 100 Km/h.

L'equipaggiamento della 21 Ts (nelle foto a lato due viste della vettura) comprende: serbatoio orologio digitale, lunotto termico, sospensioni a molla, impianto frenante, cinture di sicurezza e pog-

giestas anteriori accendisigari, sedili reclinabili, vani portaoggetti, luci di lettura, predisposizione impianto radio, servofreno, fari allo iodio, luce di retromarcia, tappo benzina con chiave retrovisore regolabile dall'interno.

La tenuta di strada della 21 Ts sette volte superiore a quella della Renault 16. È garantita dalle sospensioni a quattro ruote indipendenti con il retroreno a 4 barre di torsione, un sistema studiato e sperimentato da Renault anche nelle competizioni su pista e su strada.

Il prezzo chiavi in mano della 21 Ts è stato fissato in 14.950.000 lire. Dalle opzioni previste, tettuccio apribile a 802.400 lire e vernice metallizzata a 310.780 lire.



Il legale

Come va determinato il concorso di colpa

Non è raro il caso di più persone che concorrono nella produzione del sinistro stradale. Quando ciò avviene si parla di concorso di colpa.

Difficile è determinare la percentuale del concorso attribuibile a ciascuno dei protagonisti (vittime o autori del fatto dannoso) anche se un tentativo semplificato è stato compiuto dalla convenzione indennizzo diretto (Cid) merce la predisposizione di uno schema di ripartizione della responsabilità negli incidenti stradali (cfr. barème).

Lo stesso, però, non è molto conosciuto e difficilmente si ne tiene conto di parte degli stessi liquidatori dei sinistri stradali. La sua validità e circoscrivita ai sinistri con danni a sole cose o a lesioni lievi per le cui liquidazioni si fa ricorso alla Cid e non in tutti gli altri casi, sul presupposto che chi chiede l'applicazione della Convenzione ne accetta anche le ipotesi di ripartizione delle responsabilità.

In tutti gli altri casi la validità del concorso di colpa è affidato alla discrezionalità del magistrato che viene invitato dal problema.

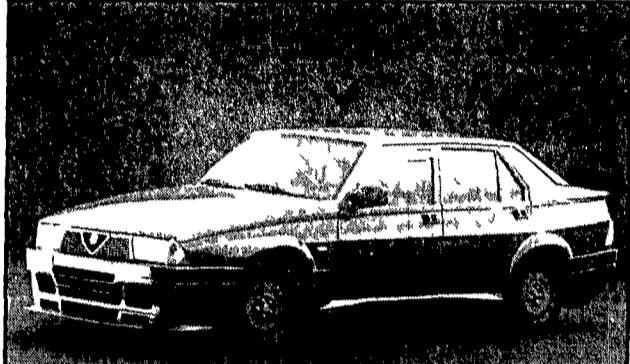
Quello che mi preme sottolineare è che il concorso di colpa non può essere attribuito da modo meccanico ma solo per il numero dei comportamenti illegittimi dei protagonisti del sinistro stradale, ma avendo riguardo invece, alla gravità dei singoli comportamenti.

Può accadere infatti che uno dei due protagonisti commetta più violazioni di legge, mentre l'altro ne compia soltanto una. Al primo si attribuirà maggiore concorso di colpa se le violazioni sono più gravi di quelle commesse dall'altro. Non è escluso infatti che chi ha commesso una sola violazione possa veder attribuito un maggior concorso di colpa.

La giurisprudenza è attestata sul fatto che la pena di riparazione delle colpe non è il numero dei comportamenti illegittimi di uno dei protagonisti del fatto a determinare l'entità bensì la loro gravità (Cass. pen sez. II, 26 marzo 1986, n. 2461 Pinto, FRANCO ASSINT).

Al Salone elvetico poche le novità e quasi tutte costose, ma la rassegna è un'importante occasione per un bilancio che vede in testa, ma per poco, il gruppo Volkswagen

Il lusso si addice a Ginevra



Alfa Romeo espone la «IwIn Spark 2000» e la «6V 3000 American» della serie 75, che montano i due nuovi motori in grado di offrire una potenza di 74,5 Cv/litro. L'Alfa propone inoltre una evoluzione della 1.8 Turbo con particolari caratteristici aerodinamici che di cui riferiscono più ampiamente a plancia e portafiori.

La Ford presenta la Sierra a tre volumi, edizione ristavata del modelli Sierra già in commercio.

La Lancia espone invece 12 versioni delle sue produzioni particolarmente adatte al mercato svizzero oltre a una Delta HF 4WD gruppo A, da rally e una vettura sperimentale ECV, nella quale sono impiegati materiali composta da fibre di carbonio e Kevlar impregnate di resine epossidiche per il telaio e la cassa, l'albero di trasmissione e le ruote e la plancia portafiori.

La Fiat 1.8 Turbo «Evoluzione» presentata a Ginevra dalle Case costruttrici novità generalmente rappresentate da lussuose auto dell'alto gamma.

La Peugeot espone una mini-Jep dal nome emblematico di «Piccolo», omologata per tutti i Paesi europei con un motore diesel a due cilindri 650 cc prodotto a Napoli. Questo mini-fuoristrada può raggiungere una velocità massima di 80 chilometri all'ora.

La Mercedes-Benz presenta due nuovi lussuosi coupé della gamma media il «230 CE» e il «300 CE».

La Volkswagen propone la Jetta in versione «GT» dotata di un nuovo motore con una potenza di 129 Cv e in regola con la nuova normativa sulle emissioni che entrerà in vigore in Svizzera il primo ottobre prossimo.

La Peugeot presenta alcune interessanti novità: la «205 SX» (nuovo modello sportivo), la «309» con motore diesel da 1800 cc e la «505 V6» con un motore sui cilindri a V di 2649 cc. Tutta la gamma Peugeot è stata inoltre preparata per rispondere alla nuova normativa antinquinamento.

La spagnola Seat ha portato a Ginevra una «Ibiza» con molte innovazioni: i modelli «L», «GL» e «GLS» sono presenti in forze. Le novità più interessanti sono le ultime Alfa sportive della serie 75: la «IwIn Spark 2000» e la «6V 3000 American» presenti a Ginevra al mercato del «System-Porsche».

La Fiat propone invece una vasta gamma di tutti i suoi modelli più alcuni preparati appositamente per il mercato svizzero come la «Uno 73 1.8».

La maggiore attenzione è comunque stata data dalla Fiat nel far rispondere le proprie vetture alla normativa svizzera sulle emissioni normalizzata che dal primo ottobre prossimo sarà ulteriormente aggiornata. La «Panda», la «Uno 45» e la «Uno Turbo 1.6» presenti a Ginevra sono quindi in regola con la norma.

Ti

La Peugeot «Evoluzione» presentata a Ginevra. Servirà di base allo sviluppo del campionato mondiale turismo di gruppo A. Il regolamento di questo campionato alle gare del Campionato mondiale turismo di gruppo A. Rispetto alla basina di base la «Evoluzione» ha subito ogni sviluppo: i motori presenti collettori di scarico diversi ed un circuito dell'aria di alimentazione modificato, oltre che la riparazione della versione corsa, che arriva partendo dagli attuali 155 Cv della «Evoluzione» che fa i 210 Km/ora, ad erogare ben 280 Cv. Sospensioni nell'avantreno sono stati adattati ai nuovi portamozzi con cuscini rinfornati: anche nel retroreno portamozzi con cuscini rinfornati e un doppio parallelogramma di Watt sull'asse De Dion. Carenzerie è stata migliorata l'aerodinamica (Cx=0,33) con l'adozione di paraurti specifici (quello anteriore incorpora laterali antiribaltamento e quello posteriore in cintura).

Il carrozzeria svizzero di origine italiana Franco Sbarro ha proposto a Ginevra una vettura sportiva con un nome che la dice lunga «Monster». Ha un motore di 8 litri, quattro ruote motrici e costa 160 milioni.

Il 26 marzo 1986, n. 2461 Pinto, FRANCO ASSINT.

Da 214 a 293 le automobili con i Pirelli

Quando si parla di pneumatici, è doveroso ricordare il nome di Pirelli, in ogni contesto, e non solo in modo di mestiere. Nel campionato di F. 1 '86 la casa italiana sfoderò delle gomme che permetteranno ai piloti della Benetton Berger e Fabi, eccezionali exploit. Perfino la deludente Brabham Berger, nel finale di stagione ebbe delle prestazioni tutto sommato onorevoli grazie al perfetto rendimento delle «scarpe» calzate. Ed ormai venuto da tempo al fronte al di fuori di ogni concorrenza, il gruppo italiano ha deciso di non rinunciare più a una corretta e vincente immagine dei suoi prodotti. Al di là della competitività delle Lancie Delta nella nuova versione di gruppo A, rimulta l'apporto fornito dai pneumatici italiani espressamente studiati e messo a punto per ottimizzare le qualità di queste nuove vetture.

La Delta 4WD ufficiali di Kankkunen, Biasion e Salvi anche le 130 Sierra Cosworth di Blomqvist e Grindul e le due Volkswagen Gti gli 16 valvole di Frickson e Weber disponevano dei pneumatici Pirelli.

Nel gruppo N, vetture strettamente di serie, le tre Lancia Delta del team Jolly Club e l'Alfa Romeo 344 di Panciatici vincitrici di categoria nel '86 avevano optato per i pneumatici che portano le gomme studiate dalla firma dell'ingegner Mezzanotte e della sua vettura.

Al Montecarlo la Pirelli aveva messo a disposizione sei differenti tipi di pneumatici al Winter Rally destinato ai tratti con forte innnevamento e dotato di una mescola monoposto messa a punto dopo numerosi test. In Finlandia il Winter 70, che sarebbe una vera e propria vittoria, è stato vinto da un pilota privato, ma non è stato possibile, per la prima volta, superare il traguardo.

Le gomme di «chiodo» venivano sviluppate per affrontare le tracce in cui il fondo neve si alternava a quello ghiacciato. Lo «tic

tic» classico pre-umido si è ridotto per i tratti infissati e derivato dalle esperienze acquisite in 15 anni di «inverni di ghiaccio».

Le gomme di gomma di riacqua, invece, immediatamente le condizioni di impianto. Invece il «tire» che, in realtà, non è altro che la gomma che si muove, è ormai penetrato — come uno dei più bei tratti — nella cintalita e coldo gomma che faticosamente ma te-

Il «Calafuria» si trasforma in barca ecologica

È in fase avanzata di allestimento presso il cantiere Catarsi di Cecina - Destinato ad operare per il disinquinamento in Alto Adriatico - Si distingue dai battelli consimili già in attività per le sue elevate capacità di navigazione e per la sua grande autonomia - Le attrezzature di bordo

Tutti coloro che hanno un rapporto con il mare non sempre limitato a pochi giorni di arrostante monda su una spiaggia, coloro che il mare lo vivono come è e come tempo libero o semplicemente non subiscono il fascino conosciuto dallo stesso.

Tanta premessa per mettere in rilievo come ovviamente quasi ogni progetto quasi strumento venga pensato con finalità squisitamente ecologiche debba venire considerato grandemente apprezzabile.

Tale può essere ad esempio una barca ideata con la precisa destinazione di combattere un'inquinamento marino, quello indigeno, quello idrocarburi. Questa barca prossima al varo è il «Calafuria» Ecologico progettato e costruito dal Cantiere Catarsi di Cecina e destinato a operare nell'alto Adriatico.

Una barca che sfrutta lo scafo del più grande dei famosi «Ca lafurie» (il 41 (13 metri) e che sembra introdurre una concezione completamente nuova, come vedremo rispetto alle precedenti barche nate per la pulizia e il disinquinamento del mare.

Le attrezzature del «Calafuria»

nacemente (anche se non sempre prelipidamente) sta facendo la sua strada nella coscienza individuale e collettiva.

Tanta premessa per mettere in rilievo come ovviamente quasi ogni progetto quasi strumento venga pensato con finalità squisitamente ecologiche debba venire considerato grandemente apprezzabile.

Tale può essere ad esempio

una barca ideata con la precisa destinazione di combattere un'inquinamento marino, quello indigeno, quello idrocarburi. Questa barca prossima al varo è il «Calafuria» Ecologico progettato e costruito dal Cantiere Catarsi di Cecina e destinato a operare nell'alto Adriatico.

Una barca che sfrutta lo scafo del più grande dei famosi «Ca lafurie» (il 41 (13 metri) e che sembra introdurre una concezione completamente nuova, come vedremo rispetto alle precedenti barche nate per la pulizia e il disinquinamento del mare.

Le attrezzature del «Calafu-

ria» Ecologico sono intantissime rispetto alla destinazione di cui tra le più funzionali e avanzate che oggi la tecnologia sia in grado di offrire. Sugli ampi spazi di poppa è piazzata una grande struttura in tubi d'acciaio inox che ricorda il classico «Tuna Tower» delle barche da traina sulla quale è installata una sorta di cannone capace di «sparare» a grande distanza liquidi solventi per sciogliere inquinanti oppure acqua per spegnere incendi.

A poppavia della cabina di comando quasi al centro dello scafo è montata una potente girevole in grado di alzarsi per l'eventuale recupero di qualsiasi oggetto perduto.

Due grandi contenitori di solvente schiuma ecc. sono ricavati sotto il piano di calpestio ai lati della «torre» e una cisterna di ben 9 metri cubi si trova sotto la gru (i

mezzo multuso.

Tuttavia ciò che sembra di

stupore, in questa barca, è

che, appena a livello della

cabina di comando, si trova

il frigorifero ed è

completamente dotata di tutti gli strumenti necessari a tutti i viaggi.

Le attrezzature di bordo

sono quelle che permettono al Ca

la furia» Ecologico di operare in un largo raggio d'azione e per un tempo indeterminato. Quello che limita le conoscenze barche ecologiche è soprattutto la loro bassa velocità dovuta alle linee dei loro scafi, che le rende scarsamente idonee a operare lontano dalla costa.

Lo scafo del «Calafuria» in

vece è semplificato e viene

spinto da due motori Ford da

150 hp a velocità (diciamo)

che superano abilmente i 15 nodi. Ciò permette

la sua utilizzazione anche in

alto mare con ogni tempesta e con la possibilità di rapidi rientri.

L'equipaggio ha poi a

disposizione quattro cuccette

situato sotto il ponte di prua e uno spazio sovraelevato.

La cabina di comando è ampia e

completamente dotata di tutti gli strumenti